



# Attenzione all'aumento dei fallimenti

**di Elena Dal Maso**

**I** mercati del credito hanno realizzato ottime performance negli ultimi due mesi del 2023, ricorda Francesco Castelli, responsabile obbligazionario di **Banor**. Dopo un anno e mezzo di «rapidissimo restringimento monetario, le banche centrali sono probabilmente arrivate al picco dei tassi. Dalle dichiarazioni della Fed, risulta una chiara volontà di considerare una riduzione, se l'inflazione continuasse a scendere. Meno esplicita la Bce, ma anch'essa ormai da mesi in pausa». Questo contesto di politica monetaria, ormai in pausa, assieme all'indebolimento del ciclo economico, «hanno scatenato un rialzo di proporzioni storiche, con guadagni medi, in soli due mesi,

*nell'ordine del 10%. Abbiamo visto alcuni titoli ultra lunghi, come le scadenze cinquantennali, realizzare recuperi di oltre 40%. Bene anche il credito, con lo spread in contrazione».*

*Dopo questa bellissima performance, però, Castelli ritiene che gli investitori obbligazionari debbano entrare «in una fase di maggiore prudenza. Temiamo che le aspettative di forti ribassi (quasi 1,5% di tagli per fine 2024) possano essere eccessive». E di conseguenza il gestore sceglie «un posizionamento prudente di duration. Prudenti anche sul credito, dove preferiamo gli emittenti ad alta qualità: l'indebolimento del ciclo andrà a colpire gli emittenti più deboli, con un aumento dei fallimenti già visibile nei dati». (riproduzione riservata)*